



REPUBBLICA DI SAN MARINO
SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI

Prot. n. 1528/2011

San Marino, 14 novembre 2011/1711 d.F.R.

Ill.mo Consigliere
Paride Andreoli

e p.c. **Segreteria Istituzionale**

Loro Sedi

Risposta all'interpellanza presentata in data 26 ottobre 2011 dal Consigliere Paolo Crescentini, cui si è associato il Consigliere Paride Andreoli richiedendo risposta scritta.

Con riferimento all'interpellanza di cui sopra rispondo come segue.

- a) L'ammontare del canone di concessione, calcolato nella misura del 4,5% sugli introiti, corrisposto dalle società di telecomunicazioni per l'anno 2010 è il seguente:

Concessionario		2010
Telecom Italia SpA canone 4,5%		258.396,05
Telecom Italia San Marino SpA canone 4,5%		241.530,57
TIM canone 4,5%		66.397,00
TMS canone 4,5%		103.898,46
Telenet	canone 4,5%	7.827,27
	interconnessione	52.587,63
SMT canone 4,5%		<u>NON VERSATO</u>
Totale		730.636,08



REPUBBLICA DI SAN MARINO
SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI

Come si evince dalla superiore tabella la Società SMT a tutt'oggi, nonostante gli innumerevoli solleciti avanzati dalla Direzione Generale PP.TT., non ha versato il canone di concessione relativo all'anno 2010.

Si precisa inoltre che la stessa società, nonostante l'autorizzazione data in via del tutto eccezionale dalla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio e la Segreteria di Stato alle TLC con nota dell'11 aprile 2011, che autorizzava il pagamento del canone annuale di concessione per l'anno 2009 rateizzato (n. 6 rate da 10.211,16 euro cadauna), ha versato solamente la prima rata e quindi, per l'anno 2009, risulta inadempiente per le restanti 5 rate.

Pertanto la SMT risulta inadempiente verso la Pubblica Amministrazione per € 51.055,80 riferiti ai 5/6 del canone per l'esercizio 2009 e per € 48.939,94 per l'esercizio 2010.

- b) Il previsionale di entrata per l'anno 2011 è stato stimato in € 1.000.000,00. Si precisa a tal proposito che il canone di concessione è direttamente proporzionale agli introiti e questi ultimi sono in funzione del traffico telefonico, che non può essere previsto in maniera precisa.
Per quanto concerne la stima del canone riferito al singolo operatore telefonico si fa riferimento, a grandi linee, alle quote dell'anno precedente, in questo specifico caso all'anno 2009.
- c) Le società di telefonia mobile non concessionarie che coprono il territorio sammarinese sono, in linea di massima, tutte quelle italiane. Non bisogna mai dimenticare che il territorio sammarinese è di appena 61 Km² e che tale territorio è completamente immerso in uno estremamente più ampio quale è l'Italia. Se consideriamo i segnali televisivi e quelli radiofonici, ci accorgiamo subito che il territorio di questa Repubblica è nella maggior parte dei casi completamente servito da tali servizi. Del resto i confini geografici non coincidono mai con quelli radioelettrici. Anche i nostri operatori sconfinano con le loro emissioni, naturalmente limitatamente alle zone di confine. In senso inverso, pertanto, accade la stessa cosa dall'Italia; è opportuno sottolineare che se un Paese sconfinava, in termini radioelettrici, in altro territorio di piccole dimensioni, tale sconfinamento ha un impatto rilevante per il Paese disturbato, mentre qualora il medesimo sconfinamento, in termini quantitativi, vada ad interessare un Paese molto ampio, in termini di superficie, il disturbo risulta irrilevante.

Questi segnali sono generati da stazioni ripetitrici non ubicate in territorio sammarinese, pertanto il loro contributo non è garantito, si hanno segnali molto deboli, spesso variabili di intensità con la conseguenza di interruzioni del servizio; in certe aree inoltre il segnale è completamente assente.

Vi è tuttavia una particolare situazione interferenziale generata da impianti di telefonia mobile italiani (Wind e Vodafone) collocati immediatamente a ridosso del confine di Stato. Tali impianti hanno alcuni pannelli (antenne) puntati sul territorio della Repubblica di San Marino. Questa problematica in questa legislatura è stata segnalata al Ministero competente



REPUBBLICA DI SAN MARINO
SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI

italiano, sia dalla Direzione Generale PP.TT. che dalla Segreteria di Stato alle TLC per le vie diplomatiche. L'Italia si è dichiarata favorevole a trovare soluzioni per risolvere la problematica: siamo, infatti, in attesa che la stessa programmi un tavolo tecnico con la Direzione Generale PP.TT..

A questo proposito ricordo che del problema il Consiglio Grande e Generale era stato edotto sin dal 2005 al momento dell'esame del Piano Strategico delle Telecomunicazioni. A pg. 14 dello stesso si legge infatti: "Nel mercato sammarinese Vodafone, Wind e H3G non sono presenti non avendo mai ottenuto una concessione. Operano in territorio quindi attraverso irradiazione da antenne poste in territorio italiano, non pagano conseguentemente in San Marino alcuna tassa di concessione né imposte sui redditi. Gli utenti sammarinesi loro abbonati sono sottoposti al pagamento dell'IVA italiana."

d,e,f) considerando che le reti in questione sono italiane e che pertanto sono ubicate in territorio italiano e inoltre che con gli stessi operatori non esiste una convenzione, non è possibile disporre di tali dati.

g) come già indicato alla superiore lettera c), la Direzione Generale PP.TT. e questa Segreteria di Stato hanno già chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico - settore TLC di eliminare l'impatto relativo ai segnali di Wind e Vodafone provenienti dai pannelli radianti rivolti verso San Marino. Siamo dunque in attesa di giungere alla risoluzione della problematica in questione, che genera non solo interferenze ma evidenti danni all'erario sammarinese, dato che tali soggetti non hanno convenzioni con lo Stato sammarinese e dunque non pagano a San Marino alcunché a fronte del traffico veicolato sul nostro territorio.

IL SEGRETARIO DI STATO
(Antonella Mularoni)